

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, pongo a partito l'articolo 2° che ho letto.

Chi lo approva, si alzi.

(È approvato)

Domani si voterà poi a scrutinio segreto il disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della guerra.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sopra lo stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della guerra.

Come la Camera ricorda, la discussione fu sospesa al capitolo 29: rimonta e spese dei depositi di allevamento di cavalli, e parlò l'onorevole D'Arco; ora dò facoltà di parlare all'onorevole Di Breganze.

Di Breganze. Io mi era iscritto per dire qualche parola sopra l'argomento svolto così maestrevolmente dall'onorevole D'Arco; ma la competenza, veramente da *sportsman*, colla quale egli ha, non dirò solamente svolto, ma quasi esaurito quest'argomento, consiglia a me di non aggiungere altro. Io quindi mi limiterò ad accennare ad una riserva che io mi feci mentalmente quando lo udii giudicare, mi pare con troppa recisione, sia d'una specie di incompatibilità che egli vorrebbe sussistere tra il progresso dell'agricoltura, e lo sviluppo dell'allevamento delle razze equine in Italia; come pure intorno al poco vantaggio che, sempre secondo l'egregio preopinante, la industria della ippicoltura nazionale potrebbe eventualmente ripromettersi da un ulteriore sviluppo dei depositi governativi di allevamento.

Ho detto che accennavo soltanto a questo argomento, poichè non credo questo nè il momento nè la sede opportuna per svolgerlo convenientemente dal mio punto di vista, dal punto di vista, cioè, agricolo, e dell'interesse della produzione equina. Mi riservo di farlo in altra occasione, e per ora rinuncio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi.

Visocchi. Dall'accurata relazione che l'onorevole relatore ci ha presentata intorno ai depositi di allevamento dei cavalli per la nostra milizia, io ho rilevato che il Ministero prende grande cura affinché quei depositi possano riuscire a produrre cavalli al prezzo più discreto e migliore che sia

possibile, e di ciò naturalmente io gli rendo quella lode che merita.

Ma quelle osservazioni mi hanno fatto tornare alla mente quello che spesso volte io aveva considerato; che cioè, persuaso come sono non essere il Governo il migliore negoziatore del mondo nè il migliore agricoltore, si potrebbe lasciare ai produttori, ai privati che coltivano l'industria equina, l'incarico d'allevare i cavalli fino a quell'età in cui possono essere utili ai bisogni dell'esercito, e credo che saprebbero farlo con maggior convenienza di quel che il Governo faccia.

Io vorrei naturalmente che l'onorevole ministro nel valutare quanto costi all'amministrazione il condurre il cavallo, dall'età di tre, a quattro anni o quattro anni e mezzo, insieme a tutte le spese delle quali abbiamo un esempio negli stati 6, 7, 8 e 9, che l'onorevole relatore ha posto nella sua relazione, computasse eziandio il reddito di quelle tenute che sono destinate ai depositi di allevamento.

E in questo caso sono convinto che la spesa per la dimora dei cavalli nei depositi di allevamento apparirebbe tale, che se si offrisse l'equivalente ai privati produttori, questi porterebbero molto volentieri i cavalli all'età nella quale servono ai bisogni dell'esercito.

Nè bisogna tacere d'un altro vantaggio. Il cavallo, preso all'età di tre anni, non dimostra tutti i suoi pregi, nè tampoco qualche difetto che può, nel suo crescere, svilupparsi; e io credo d'essere nel vero, dicendo che non tutti i cavalli cresciuti nei depositi di allevamento sono poi ritenuti buoni all'ufficio a cui son destinati; ed oltre a ciò ve ne sono di quelli che periscono nella proporzione che si stima, parmi, del 10 per cento. Se invece il Governo li prendesse già in età da servizio utile, ed anche un po' scozzonati, sarebbe più sicuro dei suoi acquisti, e di spendere tanto quanto il cavallo realmente vale.

Nè io vorrei colle mie parole sconfortare il ministro dal pregevole studio che fa per condurre i depositi di allevamento a quella perfezione che egli giustamente ha in mira, ma desidererei che fosse sperimentato anche il modo di cui ho parlato, cioè far le compere, non solamente di puledri per mettere nei depositi di allevamento, ma anche di cavalli pronti al servizio, offrendo però, come ho detto, prezzo conveniente.

Un'altra raccomandazione che desidero rivolgere all'onorevole ministro, in questa associandomi alle parole egregiamente dette dall'onorevole D'Arco, è che la rimonta dei cavalli si faccia nel nostro paese, sui luoghi di produzione e sulle